

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lectures: 2 Corinzi 11, 18.21 b-30

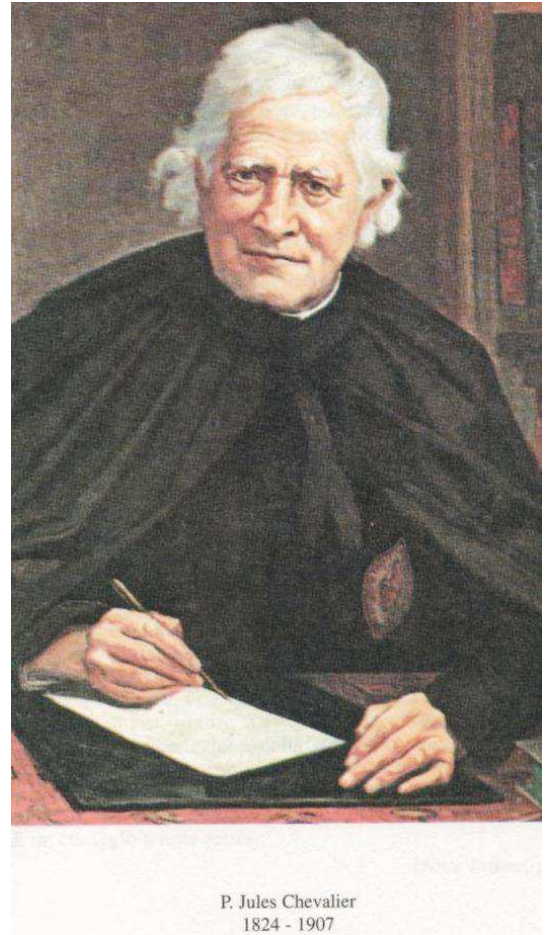
Salmo 33, 2-7

Vangelo: Matteo 6, 19-23

Invocazione allo Spirito Santo.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito Santo, a riempirci della tua presenza e della tua potenza, perché questa Eucaristia, al di là di tutto quello che è l'esteriorità del culto, ci introduca nel tuo Cuore, ci porti nel tuo Cuore, dove noi possiamo sentirci amati e da lì amare. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vogliamo, Signore, nel Nome di Gesù, legare ai piedi della Croce, ai piedi della tua Presenza Eucaristica, qualsiasi spirito che disturba l'Eucaristia, che disturba questa Notte Santa. Li leghiamo lì, Signore, perché tu possa disporre, secondo la tua volontà. In questa comunità, in questa assemblea, Signore, effondi il tuo Spirito Santo, quello Spirito Santo, che hai soffiato sulla Croce e che ha fatto di noi un popolo nuovo, il popolo della lode.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Passa, Signore, in mezzo a noi, con questa acqua benedetta, l'acqua del nostro Battesimo, l'acqua che ci dà autorità per vincere la battaglia. In ben due profezie, questa sera, hai parlato di vittoria. La vera vittoria è sul nostro egoismo, la vera vittoria è sul peccato. Ci hai parlato anche di luce e di tenebra.

La luce sei tu, la grazia. La tenebra è il peccato.

Tu vieni ad illuminarci, Signore Gesù. Nel Battesimo, appunto, c'è l'illuminazione. Ancora una volta, Signore, passa in mezzo a noi!

Hai detto che vuoi dare la conoscenza del proprio carisma. Signore, a me sembra che, oltre alla conoscenza del proprio carisma, tu dai la conoscenza della propria debolezza, come dice san Paolo, perché il carisma non è un esercizio di potere, ma un servizio, partire dalla propria debolezza, dalla propria povertà.

Passa in mezzo a noi, Signore! Bagnaci con questa acqua, perché l'autorità Battesimale faccia di noi creature nuove, creatura con una mentalità vincente, quella mentalità vincente, che ha permesso a Giosuè e al popolo di attraversare il Giordano e di vivere nella Terra Promessa. Signore, non vogliamo più stare nel deserto, vogliamo vivere in questa Terra Promessa. Questa sera, facci passare il Giordano, perché ciascuno di noi possa vivere la realtà del cielo, la realtà dello Spirito, che è oltre il Giordano, e la realtà della materia, per vivere tra la terra e il cielo ed essere creature che vivono sulla terra, ma che nel cuore hanno il sogno di Dio.

Passa in mezzo a noi, Signore, e grazie, grazie, grazie!



OMELIA

Eterna è la misericordia di Dio.

Lode! Lode! Lode! Gloria a te, Signore, sempre! Amen! Alleluia! Grazie! Lodiamo il Signore, perché è buono, eterna è la sua misericordia.

Florilegio Chevalier.

L'Omelia non verterà su un passo del Vangelo, ma parleremo del Sacro Cuore e del Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore. Nel 1992 è stato pubblicato, in lingua francese, questo libro "**Florilegio Chevalier**": è una raccolta di scritti. Questo anno ricorre il centenario del Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore e abbiamo cercato di ricordarlo anche con questa pubblicazione. Padre Jules Chevalier era un prete affascinato dalle Rivelazioni del Sacro Cuore e ha fondato la Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore, che vede nel mondo circa 2.500 Missionari.

Ho pensato di far tradurre questo libro, scritto in lingua francese, soprattutto per me. Per ogni giorno, in questo testo, c'è un passo degli scritti di Padre Chevalier e qualche pensiero che riguarda il Sacro Cuore.

Meditazione sullo Spirito Santo.

Oggi, 22 giugno, c'è il ricordo di Padre Chevalier, che arriva a Torino e una meditazione, che riguarda lo Spirito Santo. Notate che questi testi hanno 150 anni.

Leggo: "**Il modo in cui lo Spirito Santo si manifesta.**"

Lo Spirito Santo si manifesta sotto il simbolo di lingue di fuoco. Egli vuole farci capire che è attraverso la parola, la predizione e l'educazione che gli Apostoli devono convertire il mondo. Questo Spirito divino non ha dato loro armi che quelle della persuasione per conquistarlo e assoggettarlo alla legge di Gesù Cristo. Sono lingue di fuoco e di Amore, che hanno rinnovato il volto della terra e riportato le anime a Dio; è attraverso gli stessi mezzi che dobbiamo portare a Gesù Cristo tanti fratelli, tanti poveri peccatori, che si abbruttiscono nell'ozio e nell'ignoranza.

Cosa facciamo per illuminarli, educarli e riportarli alla verità? Le nostre parole sono piene di fede, d'Amore per Dio, di zelo, di devozione per il prossimo? Respirano il fuoco sacro che penetra, tocca e converte?

Il Signore parla a una monaca di clausura.

Le Rivelazioni del Sacro Cuore sono state un po' abbandonate, ma il Signore le ha rivelate a una monaca di clausura.

Le cose di Dio vanno avanti, senza bisogno di mezzi umani. Il Signore ha parlato a Paray-le-Monial a suor Margherita Maria. A lei è apparso il Sacro Cuore con il cuore squarciato. Le sue consorelle, naturalmente, non le credevano e la madre Superiora



era la sua più grande persecutrice. Santa Margherita Maria ha detto al Signore di non poterne più di tutto questo e Gesù le ha detto: - Questa è la strada. Io ho avuto contro i Giudei. Tu hai contro le mie spose.-

Questo è il passaggio, per portare avanti il messaggio di Gesù.

Il Signore ha ridato questo messaggio a suor Faustina. Le Rivelazioni della Misericordia

sono uguali a quelle del Sacro Cuore.

Le 12 promesse di Gesù.

Gesù ha fatto 12 promesse. Quando sentite parlare di Sacro Cuore, dovete pensare all'Amore. Padre Chevalier era rimasto stupito delle Rivelazioni del Sacro Cuore, perché dicono che **“Dio è Amore”**, in un mondo dove tutti dicevano che Dio punisce, che Dio castiga. Padre Chevalier chiede che Dio venga amato per l'Amore: per noi è scontato, ma secoli fa no.

Le 12 promesse sono:

1. A chi crede che Dio è Amore, darò tutte le grazie necessarie al loro stato.
2. Porterò soccorso alle famiglie, che si trovano in difficoltà, e metterò pace.
3. Le consolerò nelle loro afflizioni.
4. Sarò il loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.
5. Spargerò abbondanti benedizioni sopra tutte le loro opere.
6. I peccatori troveranno nel mio cuore la fonte e l'oceano della misericordia.
7. Riporterò le comunità religiose e i singoli fedeli al loro primo fervore.
8. Le anime fervorose giungeranno in breve a grande perfezione.
9. Benedirò i luoghi, dove sarà esposta l'immagine del mio Cuore.
10. A tutti coloro che lavoreranno per la salvezza delle anime, darò il dono di commuovere i cuori più induriti.
11. Il suo nome verrà scritto nel mio cuore e non sarà mai cancellato.
12. Chi per 9 venerdì si comunicherà, riceverà grazie particolari.

I Nove Venerdi.

Questi “Nove Venerdi” sono indicati, perché, a quel tempo, nessuno si accostava più alla Comunione, che non era considerata una medicina. Se si faceva la comunione, senza essere perfetti, la Comunione si trasformava in dannazione. La gente si spaventava di Dio e non si accostava alla Comunione. I “Primi Nove Venerdi” del mese sono un modo per riportare le persone a ricevere la Comunione.

Le 12 promesse attirano Padre Chevalier.

Le promesse, che il Sacro Cuore fa a santa Margherita Maria, attraverso lei, si diffondono in tutto il mondo. Queste promesse hanno attirato l’attenzione di Padre Chevalier, il quale dice che, quando il professore le stava spiegando, è rimasto così entusiasta di questa nuova devozione, tanto che ha pensato di fondare una Congregazione che parlasse di questo Amore.

Trattato sull’Incarnazione.

Quello che ha stupito poi Padre Chevalier è stato lo studio del “Trattato sull’Incarnazione”, cioè di Dio, che scende sulla terra e prende carne umana.

Forse noi dovremmo cominciare a pensare questo. Noi non ci facciamo caso, ma veniamo da Dio e a Dio ritorniamo. Noi stiamo facendo un viaggio verso casa, stiamo ritornando verso casa. Anche noi, come Gesù, siamo uno spirito incarnato: veniamo da Dio e a Dio ritorniamo. La parte spirituale non è un’opzione, ma è fondamentale. L’incarnazione di Gesù, volendo, è anche la nostra.

L’Amore personale.

Quello che sorprende Padre Chevalier era anche l’Amore personale di Gesù; non un Amore generale per tutti. Gesù ha amato proprio me, ha dato la sua vita per me. Per questo riteneva importante attivare questa misericordia di Dio, tanto che scriverà:

“Il Missionario mostrerà e predicherà il primo attributo di Dio che è la Misericordia. I Missionari del Sacro Cuore dovrebbero parlare soltanto di Misericordia, di Amore.”

Nei primi scritti troviamo anche le parole di **Geremia 31, 3**: **“Ti ho amato di Amore eterno!”**

La spiritualità di Padre Jules Chevalier.

La spiritualità di Padre Chevalier si fonda su tre punti:

1. Cristo davanti ai nostri occhi.

Per lui bisognava partire dalla adorazione e dalla meditazione: aveva davanti agli occhi il Cristo. *“Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto.”*

Anche Madre Teresa di Calcutta consigliava alle sue suore due ore di adorazione.

L’adorazione, dunque, come punto principale.

2. Cristo nei nostri cuori.

Scendere nel profondo del cuore. Molte volte, l’adorazione può restare a livello superficiale, ma deve scendere poi nel cuore. Da qui deriva il discorso sulla Preghiera del cuore, della quale abbiamo parlato molte volte.

3. Il Cristo nelle nostre mani.

Le nostre azioni dovrebbero partire da un mandato. Padre Chevalier sentiva molto di essere mandato. *“Come il Padre ha mandato me e io vivo per il Padre, anch’io mando voi.”* **Giovanni 20, 21.**

Dobbiamo sentirci mandati dal Padre, per vivere e diffondere questo Amore di Dio. “Gesù ti ama”, adesso è un’espressione scontata, ma al tempo di Padre Chevalier era una novità.

Il Carisma della scienza.

Padre Chevalier sottolineava il Carisma della scienza. Diceva che i Missionari del Sacro Cuore dovevano imparare molto di più ai piedi della Croce che non sui libri.

È quello che ha fatto Teresa d’Avila, che ha buttato tutti i libri e, mettendosi ai piedi del Crocifisso, diceva: - Adesso devi insegnarmi tu.-

Questo è il Carisma della scienza, cioè quando le cose si imparano non perché lette da qualche parte, ma quando lo Spirito Santo ci suggerisce i misteri della fede.

Un mondo nuovo.

Una delle frasi più familiari di Padre Chevalier è: - Dal Verbo Incarnato, trafitto sul Calvario, io vedo sorgere un mondo nuovo, è il mondo degli eletti.-

Il Cuore di Gesù, modello di perfezione.

Il Missionario dovrebbe sentirsi mandato da Dio a raccontare a tutti le insondabili ricchezze del Cuore di Cristo.

Amato sia dappertutto il Sacro Cuore di Gesù.

Ciascuno diffonderà questo Amore, seguendo la sua vocazione: ci sono i preti e le suore, ma anche le persone laiche, che potranno vivere questo Amore.

Padre Chevalier, a quel tempo, ha lanciato le Fraternità, dove c’erano i preti, le suore, i preti diocesani e i laici.

Gli chiedevano: - Per sentirsi mandati da questo messaggio, è necessario entrare in una Comunità religiosa e fare i voti?-

Padre Chevalier risponde: - No, non è necessario, si può essere veri Missionari del Sacro Cuore, sia abitando in Convento, sia restando nel mondo. Il Cuore di Gesù è il modello di ogni perfezione. Non è soltanto all’interno del convento che si hanno queste grazie privilegiate; si possono trovare anche all’interno del mondo.

Lo Spirito soffia, dove vuole e la potenza del suo Cuore si manifesta in proporzione alla debolezza degli strumenti, che egli usa e in proporzione agli ostacoli, che incontra.

Tutti, quindi, nella propria vocazione possono diffondere questa devozione.

Offerta dei nostri cuori.

Per diffondere questa devozione, ci vuole un cuore purificato.

Questa mattina, durante la Messa, abbiamo letto questo passo del Vangelo e ho sentito che all'Offertorio dovevamo offrire anche i nostri cuori.

Il Cuore di Gesù è un Cuore di Amore e il nostro cuore dovrebbe essere un cuore di Amore, ma tante volte, è inquinato da tante cose.

Gesù, nel Vangelo dice: *“Là dove è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.”* **Mt 6, 21.**

Nell'Offertorio abbiamo offerto il Pane e il Vino e i nostri cuori.

Mi è venuta in mente la **Preghiera di san Francesco**, quella che dice:

Rapisca, ti prego, Signore, l'ardente dolce forza del tuo Amore, la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per Amore dell'Amore tuo, come tu ti sei degnato di morire per Amore dell'Amore mio.

Dovremmo avere un cuore che è rapito, come da una calamita, dalle realtà celesti.

L'altra calamita, che ci attira, sono le realtà del mondo.

Abbiamo offerto il nostro cuore e il Signore ci ha dato questo passo di **1 Re 20, 16-18**

“Ascolta la parola del Signore. Un giorno, tutto quello che si trova in casa tua (nel tuo cuore) tutto quello che i tuoi padri hanno accumulato fino ad oggi, sarà trasportato in Babilonia. Non verrà lasciato nulla- dice il Signore. Verranno deportati anche alcuni tuoi diretti discendenti. Resteranno a servizio nel palazzo del re di Babilonia.”

Ieri, nella prima lettura **2 Corinzi 11, 2** Dio si svela e dice: *“Io sono un Dio geloso!”*

Dio è geloso di noi, sua sposa.

Tutti gli affetti, anche i più cari, tutte le ricchezze che abbiamo nella nostra casa, saranno deportate. Questo significa che il nostro cuore deve essere completamente suo. Siamo qui tutti, questa sera, e di nuovo proviamo ad offrire il nostro cuore per la sua guarigione, perché il discorso è che questo cuore dovrebbe amare completamente e interamente il Signore e, attraverso il Signore, ciascuno dovrebbe vivere la propria vocazione particolare. Lo ricorda anche san **Francesco**, quando parla di mente che mente. Non è vero che noi viviamo nel nostro cuore, perché, se riuscissimo a vivere nel nostro cuore, il cuore amerebbe. San Francesco ci ricorda *“un morire, un rinunciare ai falsi legami, stabiliti dalla nostra mente, a causa dell'ignoranza.”*

L'ignoranza, la stoltezza.

Gesù in **Marco 12, 21-22** elenca i 12 vizi, tra i quali la stoltezza, l'ignoranza, che è l'ultima: prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, ignoranza (stoltezza)

Molte volte, noi diciamo di essere nullità, ma siamo gloria di Dio; Dio abita in noi e ogni volta che offendiamo noi stessi, offendiamo Dio.

La stoltezza, l'ignoranza della mente ci porta a questi inganni. Chiediamo al Signore che guarisca i nostri cuori, perché, come dice san Francesco, questo cuore venga rapito completamente da Lui, per diventare come i santi, che parlano sempre del Signore, perché ce l'hanno nel cuore.” *La bocca parla della sovrabbondanza del cuore”* (**Matteo 12, 34; Luca 6, 45**)

Preghiera per l'offerta del cuore.

Signore, vieni in mezzo a noi, questa sera. Questa mattina, ti abbiamo offerto il cuore, l'abbiamo messo sull'Altare e il Pane e il Vino sono diventati il tuo Corpo e il tuo Sangue e questo cuore doveva diventare il tuo Cuore. Tu ci hai detto che il nostro



cuore era pieno di beni, di affetti, che lo ingolfavano. Questa sera, siamo di più, Signore, e vogliamo di nuovo presentarti il nostro cuore. In questa serata, dedicata al Sacro Cuore, cioè al Sacro Amore, ciascuno di noi possa imparare ad amare e ad agire, non reagire. Molte volte, l'Amore è una reazione: se gli altri ci vogliono bene, vogliamo bene loro, se gli altri ci fanno dispetti, facciamo anche noi dispetti, così non viviamo, ma reagiamo.

Signore, vogliamo agire, non reagire, amare per primi, come hai fatto tu. Possiamo fare questo soltanto se tu vieni a guarire il nostro cuore.

Signore, adesso c'è l'Offertorio e tutti insieme vogliamo mettere sull'altare il nostro cuore, questo cuore, che vuole amare e vuole essere riamato. Tante volte, Signore, noi cerchiamo l'Amore degli altri, come una stampella. Tu ci hai detto che l'Amore non deve essere una stampella, ma

deve essere primo, come hai fatto tu. Nessuno ha chiesto di venire al mondo, ma noi siamo nati grazie al tuo Amore, perché l'Amore crea, dà vita, crea nuove cose nel cuore degli altri.

Signore, io voglio amare ed essere partecipe della Creazione, voglio amare ed essere riamato, ma non fondarmi sull'essere riamato, ma nell'amare per primo. Amo, perché amo.

San Bernardo dice: L'Amore ha in se stesso la sua ricompensa.

Signore, qui, c'è il nostro cuore, un cuore ferito. Quante volte, Signore, ci siamo sentiti non amati! Già dal grembo materno, quando la nostra mamma forse viveva male la gravidanza, aveva paura oppure quando abbiamo subito il primo distacco dal grembo materno: ci siamo sentiti traditi, soli, abbandonati, come quando per la prima volta siamo andati a scuola e i nostri genitori ci hanno lasciato lì e così anche durante la crescita, l'adolescenza, quando abbiamo visto che i nostri interessi non collimavano con quelli dei genitori o con quelli delle altre persone. Quanti distacchi, quante ferite, quanti traumi, per diventare adulti!

Il cuore ha tante cicatrici, che ostacolano lo svolgimento sereno dell'Amore.

Vieni a guarirci, Signore Gesù, a guarire questo cuore, perché ami per primo te e, attraverso te, ogni creatura, nella libertà e nell'Amore vero.

Mentre cantiamo, Signore metti la mano sul nostro cuore!





PREGHIERA DI GUARIGIONE



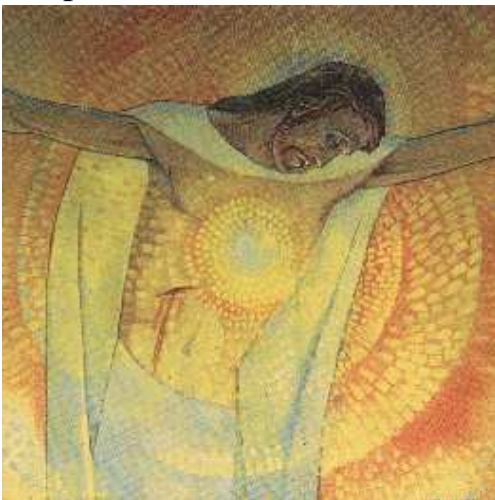
Sento che il Signore ci invita a fare una scelta di gioia e di lode. Sento che il Signore ci ricorda le parole della Scrittura, che ci dicono che un cuore triste ostacola la guarigione. Grazie, Signore, perché ci inviti, come Mosè ad alzare le braccia, ad alzare il nostro cuore a te. Si parlava di calamita: c'è una calamita che ci attira verso il basso e ci invita a guardare le nostre difficoltà, le nostre malattie, i nostri problemi, che ci sono e sono reali, ma, nello stesso tempo, c'è un'altra calamita: il tuo Amore, Signore, che ci attira verso l'alto, verso la realtà dello Spirito, dove abbiamo vissuto belle esperienze e da lì sono partite tante guarigioni e liberazioni per noi e per gli altri.

Questa sera, Signore, siamo qui a lodarti e benedirti. Mi vengono in mente anche altre parole che tu hai detto a santa Margherita Maria: *-Le mie mani sono piene di benedizioni, benedizioni, che voglio riversare su di te e sull'umanità, ma ho bisogno che tu mi lodi, mi benedica e mi ringrazi per quello che ho già fatto per te.-*

Signore, questa sera, siamo qui, con questo caldo; abbiamo scelto di venire da te, Signore a celebrare questa Eucaristia, a sederci alla tua mensa e abbiamo bisogno di essere guariti e liberati. Sappiamo, Signore, che la lode è una potente preghiera di guarigione. **1 Pietro 2, 25:** *“Dalle tue piaghe siamo stati guariti.”* Questo ringraziamento è per una guarigione, che è già avvenuta, per una guarigione, che tu hai conquistato per noi sul Calvario.

Questa sera, ancora una volta, ti chiediamo di passare in mezzo a noi, perché il tuo popolo venga guarito, liberato. Signore, il nostro corpo, che è gloria di Dio, gioiello del Creato, fa le bizze, non funziona bene: guariscilo, Signore, con la potenza del tuo Nome.

Si parla di Cuore Misericordioso, il tuo Sacro Cuore. Signore, il Cuore



Misericordioso è il cuore che ha compassione dell'altro. Mentre noi possiamo avere compassione degli altri, dire parole buone, aiutare dal punto di vista pratico, il tuo Cuore Misericordioso, Signore, spinge te a intervenire in nostro favore e a guarirci. Questa sera, ci affidiamo al tuo Amore Misericordioso, che ci vuole guarire. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, come 2.000 anni fa passavi e tutti quelli che ti incontravano erano benedetti e guariti da te. Anche questa sera, passa, Signore Gesù, e risollevaci dalle nostre tristezze, dalle nostre difficoltà, dalle nostre malattie. Come

2.000 anni fa, Signore, vogliamo vederti passare nella nostra vita e nella nostra storia e ricevere guarigione, liberazione. *(Nell'immagine: Sacro Cuore di Paray-le-Monial)*

Sento molto forte che tu, Signore, vuoi liberare il tuo popolo da tutto quello che lo opprime, come si dice in **Esodo 3, 7-8**: *“Ho sentito il grido del mio popolo.... sono sceso a liberarlo.”*

Tu ci vuoi liberare, Signore, dalle malattie, ma ci vuoi liberare anche da ciò che ci impedisce di volare. Più volte, in questa Eucaristia, ho visto l'immagine di un uccellino che vuole volare, ma è tenuto per la zampetta da un laccio di nylon, che è invisibile agli occhi, però impedisce a quell'uccellino di volare.

Signore, noi vogliamo volare. Vieni a liberarci.

Tu non sei un Dio, che sta nell'alto dei cieli, ma sei un Dio che si compromette con la storia dell'uomo. Tu sei il Verbo Incarnato, tu sei il Dio Eterno, che ha preso un corpo e, attraverso l'Eucaristia, rimane con noi per sempre. Passa in mezzo a noi, Signore. Tu sei sceso per liberarci. Nell'Antico Testamento sei sceso attraverso il liberatore Mosè, attraverso le mediazioni umane: i profeti, i condottieri, come Mosè, Giosuè, Samuele...

Nella pienezza dei tempi sei venuto tu stesso, Signore, e non te ne sei andato. Sei rimasto con noi. *“Io sono l'Emmanuele, il Dio-con-noi!”* **Matteo 1, 23.**

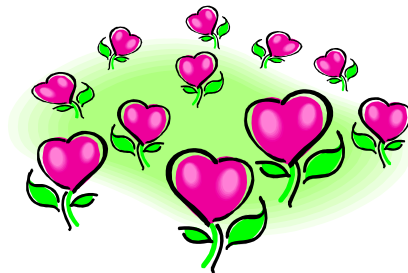
Grazie, Gesù! Grazie, Signor, per essere il nostro Dio! Grazie, Signore, per averci fatto innamorare di te! Grazie, Signore, perché nella nostra debolezza non sapevamo dove andare e tu ci hai accolto, hai fatto di noi la tua Sposa.

“Danzano di gioia le figlie di Israele per le nozze del Figlio del Re” Questo Figlio del Re è il nostro Sposo. Che bello, Signore!

Il mio cuore vuole danzare di gioia a te, Signore, il mio cuore vuole danzare di gioia a te, per questo vino nuovo promesso per nuove fedeltà, questo vino, che ci disseta, questo Amore.

Si dice, Signore, che ogni malattia viene per una mancanza di Amore, ogni legame viene annodato per mancanza di Amore.

Grazie, Signore, per il tuo Amore, che mi guarisce e mi libera.
Passa in mezzo a noi!



Gesù mi liberò.

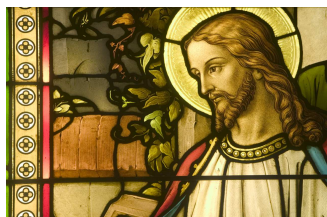
Vogliamo tutti insieme lasciarci andare e chiedere questa liberazione. Più volte, Signore, durante la Messa, hai parlato di liberazione da persone, situazioni, malattie. Signore il **Salmo 31, 23**, che ci hai dato, ci porta alla piena fiducia: *“Io dicevo nel mio sgomento: sono escluso dalla tua presenza. Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera, quando a te gridavo aiuto.”*

Signor, quanti, in mezzo a noi, non si sentono degni, proprio per la situazione di debolezza, di peccato, di rivolgersi a te! Ci crediamo esclusi dalla tua presenza, invece tu ascolti il grido di aiuto che lo Spirito fa allo Spirito. Tu lo senti, Signore, perché tu sei Dio e non ti lasci condizionare né dal nostro peccato, né dal nostro stato, perché tu sei un Padre amorevole: ce lo hai ricordato domenica con la donna peccatrice, che tu accogli nel pieno peccato.

Con questo canto *Gesù mi liberò*, vogliamo tenerci per mano, perché la liberazione non è un caso personale, ma la liberazione, Signore, è un caso comunitario. In questo tenerci per mano, Gesù, vieni a liberarci da tutto quello che ci opprime, perché noi vogliamo essere liberi.

Nel Vangelo, due volte dici: *“Scioglietelo e lasciatelo andare!”* rivolto a Lazzaro. **Giovanni 1, 44**. Lo sento per ciascuno di noi: sciogli e lascia andare ciò che è morto.

Nello stesso tempo, tu dici: *“Scioglietelo e portatelo a me, perché il Signore ne ha bisogno.”* **Matteo 1,2; Luca 19, 30**, quando mandi i tuoi apostoli a prendere l’asinello che deve portarti a Gerusalemme.



Signore, in questa Eucaristia, noi vogliamo sciogliere e lasciare andare tutto ciò che è morto, sciogliere noi stessi, per confermarci al tuo servizio. Vogliamo venire da te!

* * *

Luca 6, 36: Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre Vostro.

Grazie, Signore Gesù!

Con questa Parola di Misericordia, vogliamo chiudere questa Celebrazione.

Signore, questa sera abbiamo parlato del Sacro Cuore, di questo Cuore misericordioso, un Cuore che ha compassione delle sofferenze dell’altro. Tu ci inviti, in chiusura, ad essere misericordiosi, come è misericordioso il Padre.

Ti ringraziamo per questa conferma e ti ringraziamo, Signore, perché se tu ci inviti ad essere misericordiosi, ci dai anche la forza e la possibilità per farlo.

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le liberazioni e le guarigioni che hai operato, questa sera. Ti ringraziamo, perché noi siamo quell’uccellino che vuole volare in alto nella sfera dello Spirito.

P. Giuseppe Galliano m.s.c.